



PLIS delle Valli d'Argon

Comuni di
ALBANO SANT'ALESSANDRO, CENATE SOTTO,
SAN PAOLO D'ARGON, TORRE DE' ROVERI
provincia di Bergamo

Abaco degli elementi costruttivi nel territorio rurale del Parco

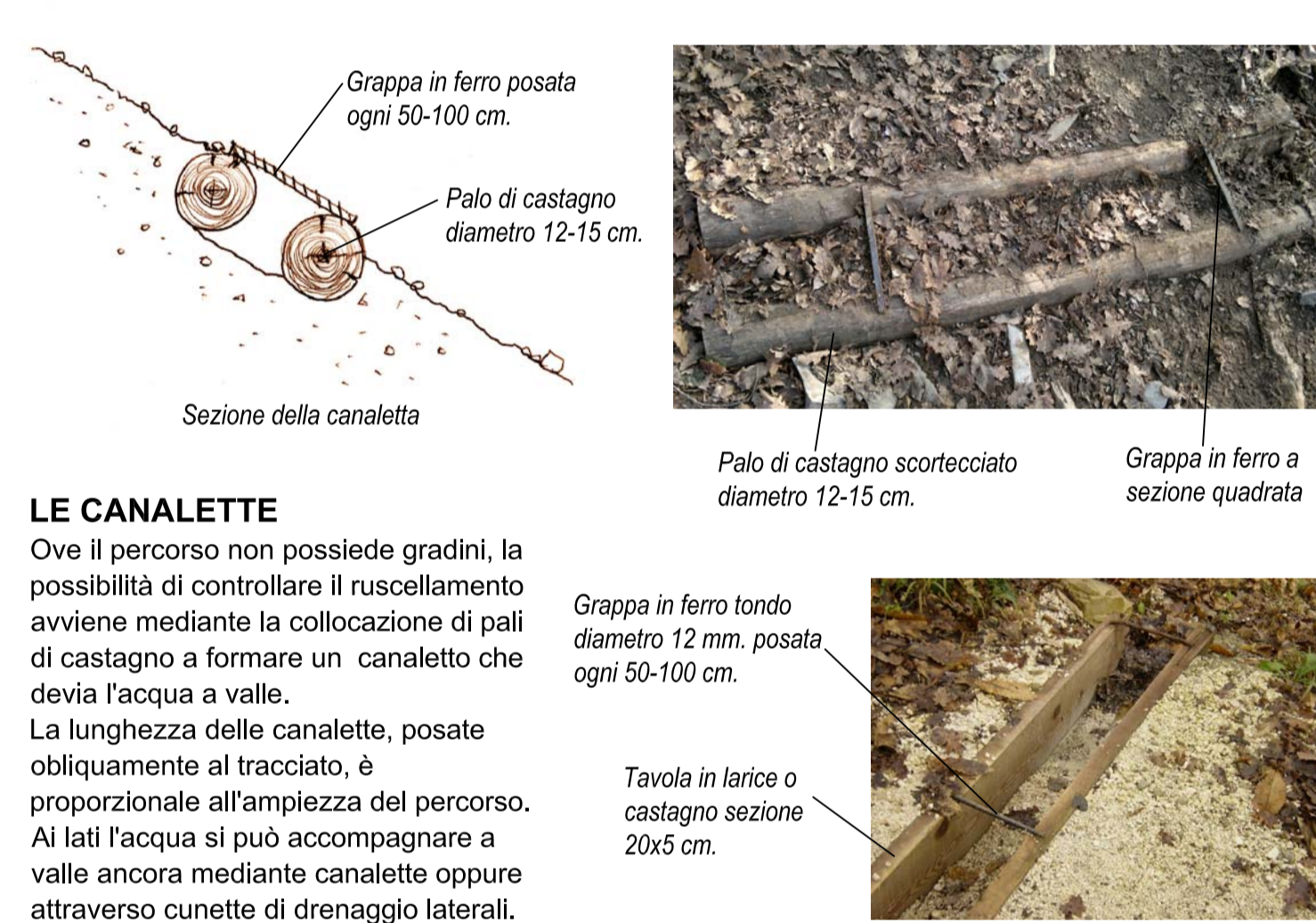
1/2

ELEMENTI COSTRUTTIVI DIFFUSI

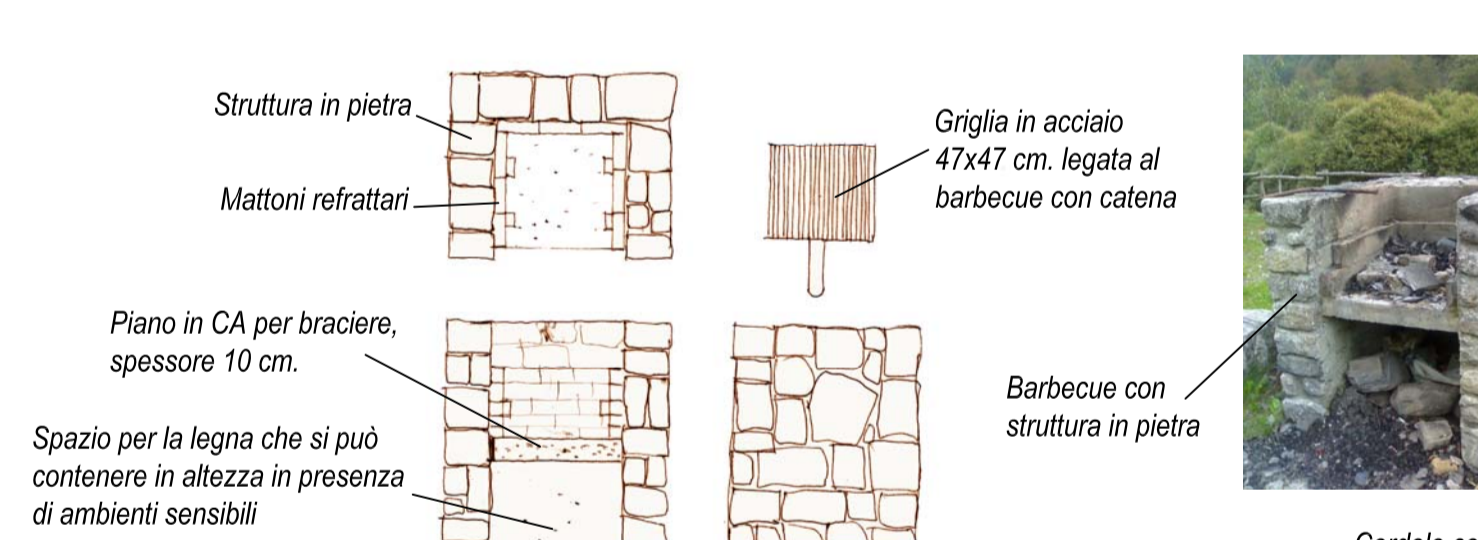
Il paesaggio rurale è costituito anche da elementi costruttivi cosiddetti minori, però importanti in quanto diffusi e capaci di esprimere quei legami con il territorio e in generale una cultura fatta anche da capacità esecutive, che si sta purtroppo perdendo. Il presente abaco è anche un riepilogo, non certo esaustivo, di tali tecniche, volendo riportare l'attenzione su quella conoscenza storica, quella memoria oggi disturbata da elementi non sempre consoni al paesaggio.



LE RECINZIONI
Le recinzioni nascono con la finalità di chiudere un'area a pascolo o a coltura specializzata (vigneto, frutteto, ecc.) e in generale per perimetrare un'area privata nella quale si voleva impedire o limitare l'accesso. Storicamente scarse sul territorio a causa dei costi, le più diffuse in ambito collinare erano in pali di legno con fili di ferro. Per le aree a bosco e in generale nel territorio agricolo si auspica un contenimento della posa di recinzioni evitando così l'inserimento di ulteriori barriere visive e fisiche nell'ambiente.



LE CANALETTE
Ove il percorso non possiede gradini, la possibilità di controllare il ruscellamento avviene mediante la collocazione di pali di castagno a formare un canaletto che devia l'acqua a valle. La lunghezza delle canalette, posate obliquamente al tracciato, è proporzionale all'ampiezza del percorso. Ai lati l'acqua si può accompagnare a valle ancora mediante canalette oppure attraverso cunette di drenaggio laterali.

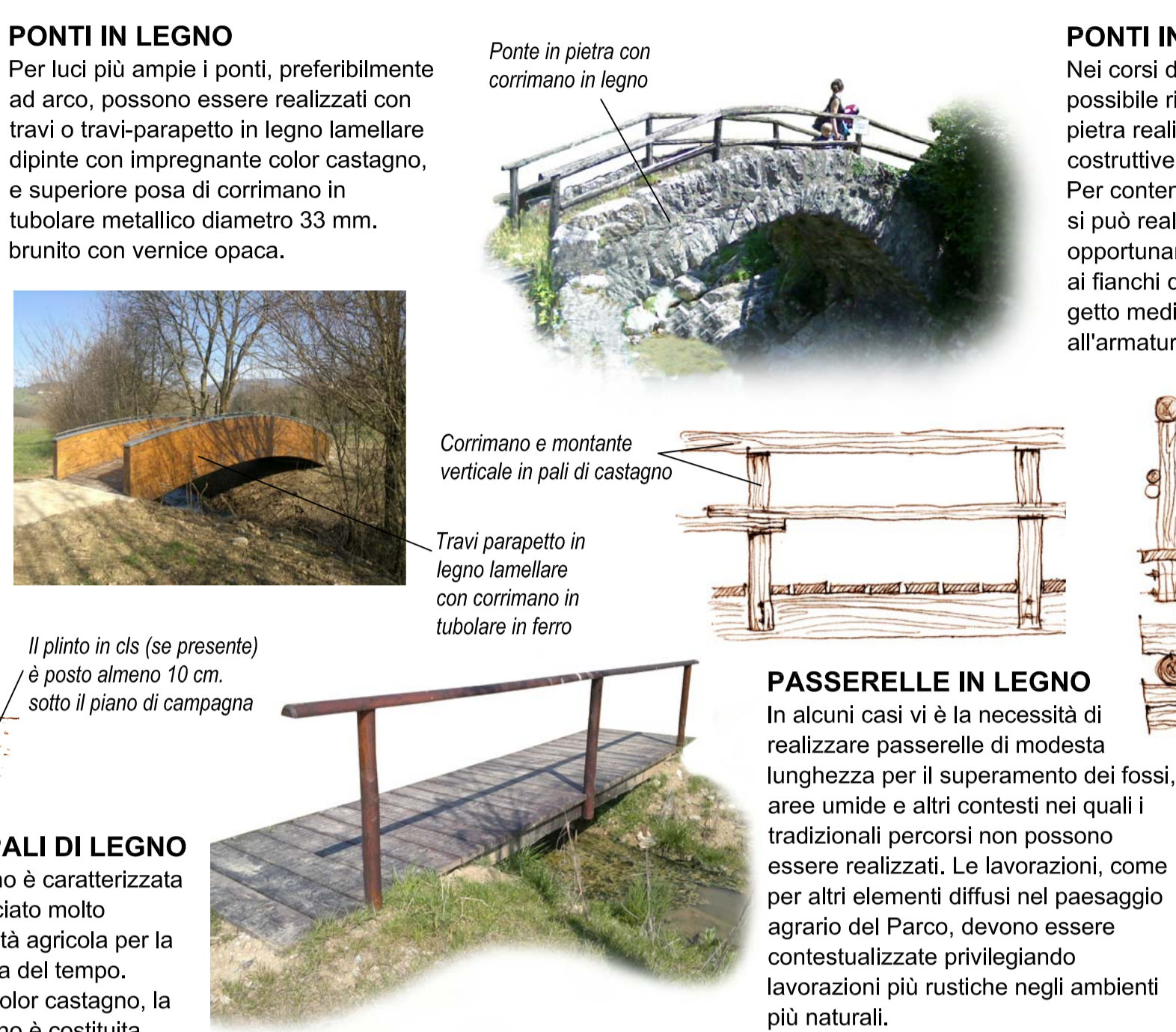


LE CANALETTE
I sentieri, le mulattiere e i percorsi agresti in generale erano oggetto di minuziosa manutenzione da parte dell'attività contadina finalizzata alla salvaguardia del percorso e dei fondi boschivi vicini. Le canalette, cioè piccole incisioni che raccolgono e deviano le acque meteoriche nella direzione voluta, rappresentano un accorgimento per il controllo di piccoli fenomeni erosivi che possono interessare i percorsi.

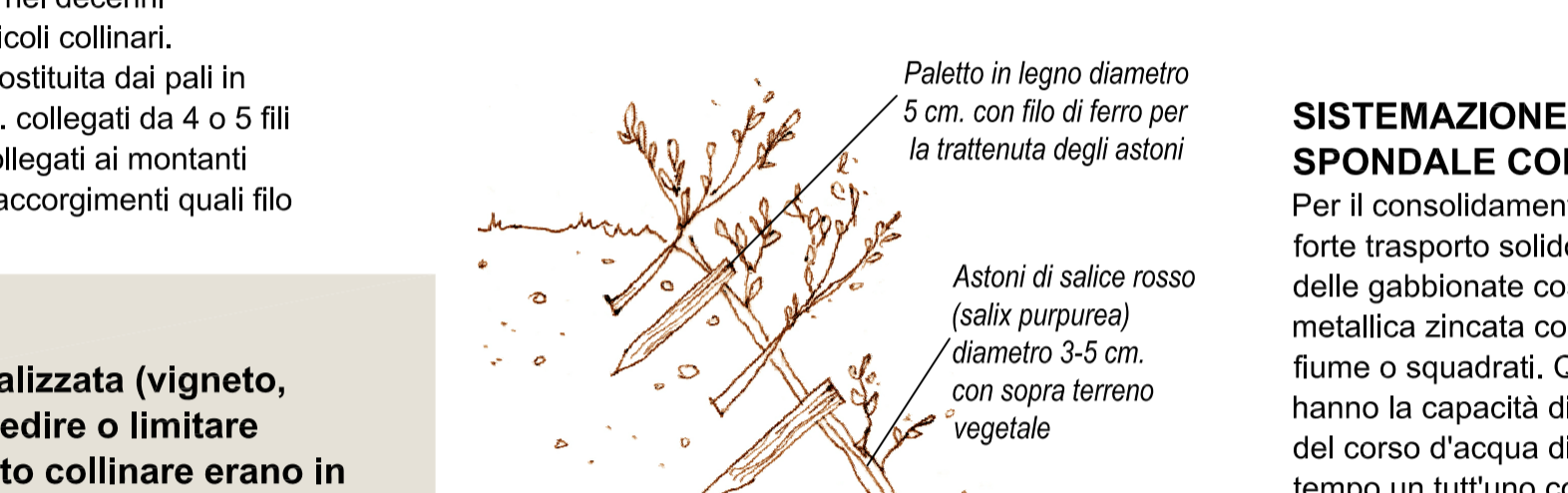


I TERRAZZAMENTI
Nelle campagne in presenza di paesaggi terrazzati l'elemento strutturale rilevante è la muratura a secco, cioè murature in pietrame più o meno sbazzate realizzate senza l'ausilio di malte, sfruttando esclusivamente la forza di gravità per contrastare la spinta del terreno.

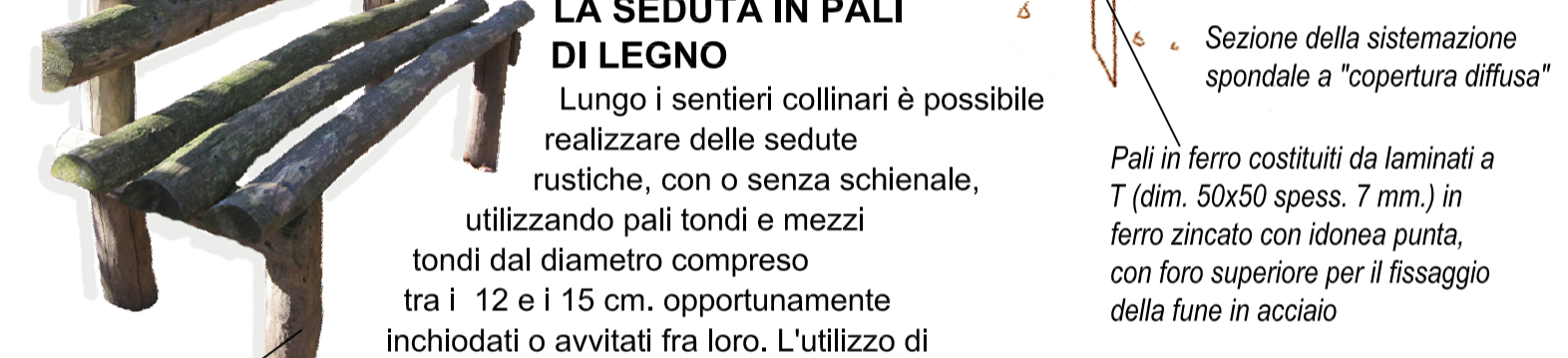
CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA E INFORMATIVA
Le insegne pubblicitarie sono un elemento della modernità e tradizionalmente non diffuse nel territorio del Parco. Al fine di tutelare il paesaggio del PLIS le insegne ammesse sono solo i cartelli direzionali redatti ai sensi del Nuovo Codice della Strada. Queste dovranno avere un ingombro massimo di circa 1,00x1,20 m. e utilizzare materiali e forme compatibili con il contesto, fra i materiali indicati compatibili vi sono il legno, la lamiera verniciata e il ferro battuto.



PASSERELLE E PONTI
L'attraversamento dei corsi d'acqua e dei numerosi fossi deve avvenire con ponti e passerelle dalle forme e materiali gradevoli e legati alla tradizione. Sono consentiti ponti e ponticelli sia in muratura che in legno. Ogni realizzazione deve essere preceduta da un'analisi idraulica del corso d'acqua e da una progettazione strutturale del manufatto.



LA SEDUTA IN PALI DI LEGNO
Lungo i sentieri collinari è possibile realizzare delle sedute rustiche, con o senza schienale, utilizzando pali tondi e mezzi tondi dal diametro compreso tra i 12 e i 15 cm. opportunamente inchiodati o avvitati fra loro. L'utilizzo di materiale scortecciato garantisce una perfetta mimesi del contesto naturale.



IL TAVOLO DA PIC-NIC IN LEGNO
In contesti ancor più antropizzati si possono realizzare dei tavoli con sedute in tavole di larice o pino impregnato in autoclave. Le dimensioni del tavolo sono 85x200xh75 cm. con le sedute di altezza 45 cm. da terra. La finitura avviene sempre con impregnante color castagno. I tavoli sono fissati mediante pilini in calcestruzzo leggermente armati.



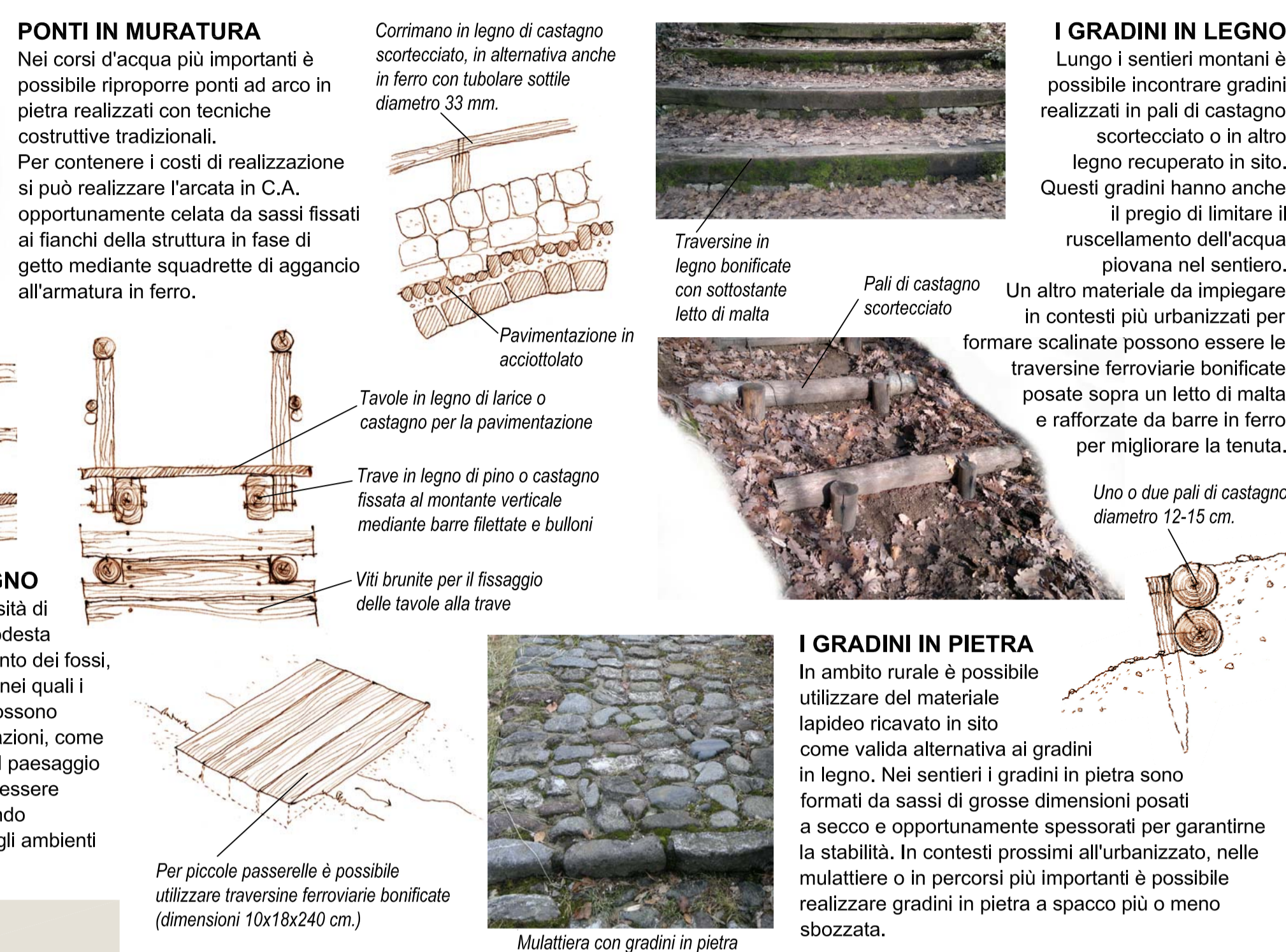
LE SEDUTE
La moderna fruizione degli ambiti naturali ha spinto talvolta ad inserire quegli elementi tipici della città con la volontà di rendere più gradevole e accessibile le passeggiate nel tempo libero. Spesso caratterizzano radure e aree gradevoli alla sosta. Le variabili tipologiche sono riferite al contesto: dal tronco appoggiato su due massi, alla seduta pic-nic costituita da legno squadrato per gli ambiti più antropizzati.



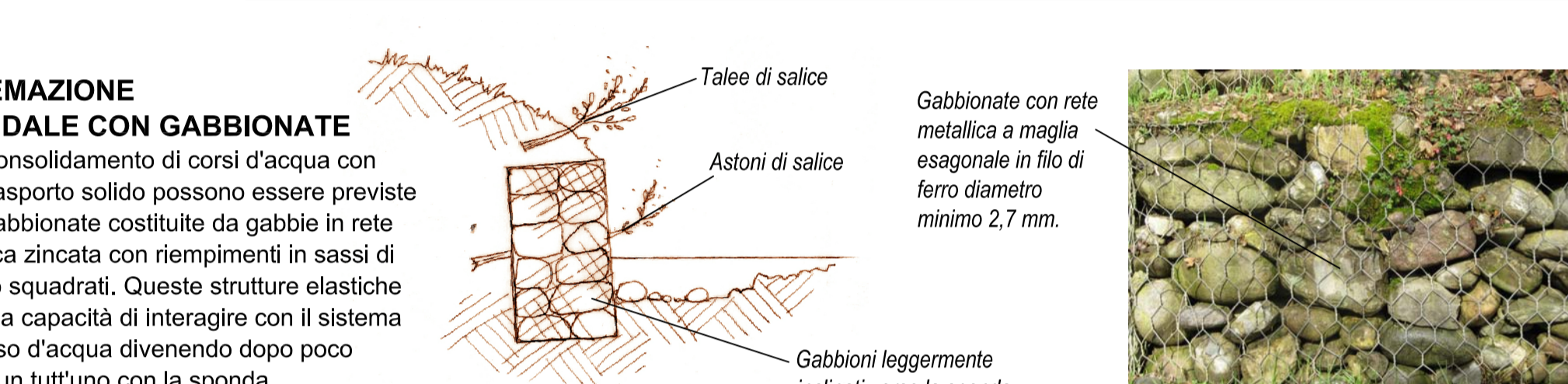
PISTE CICLABILI
Le piste ciclabili rappresentano nel Parco un elemento della cosiddetta viabilità secondaria molto importante sia per godere di ambienti naturali sia come valida alternativa alla mobilità sulla viabilità ordinaria.



LEGNAIE E RIPOSTIGLI
Spesso gli edifici rurali erano affiancati da piccoli fabbricati in legno adibiti a fogliere, cioè locali di raccolta della foglia per il letto delle vacche, o per l'allevamento degli animali da cortile. E' possibile utilizzare questa tipologia anche a supporto della moderna manutenzione dei fondi.



LE SCALINATE E I GRADINI
Negli ambiti collinari del PLIS vi è spesso necessità di superare con i percorsi forti dislivelli orografici. In base alla tipologia del percorso si possono adottare diverse tecniche costruttive. Tali tecniche differiscono oltre che dai materiali impiegati dal risultato paesaggistico che deve essere consoni al contesto più o meno urbano.



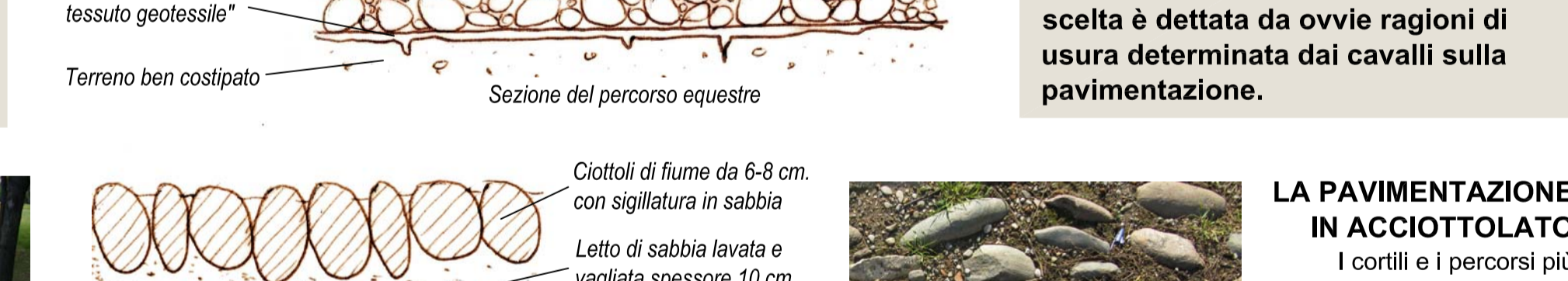
LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.



LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.



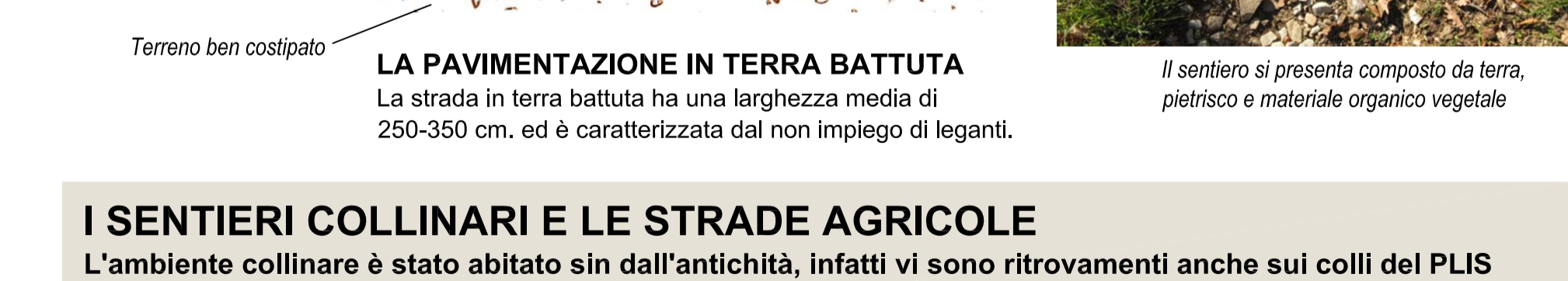
LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.



LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.



LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.



LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.

RAFFAELLO CATTANEO ARCHITETTO
ARCHITETTURA E PAESAGGIO
via S. Ambrogio, 11 - 24069 Trescore Balneario (BG)
Tel: 035/246219
e-mail: studio@architetturaepaesaggio.info
www.architetturaepaesaggio.info